

# Bizzi: l'universo spazzerà via gli scarafaggi dell'Apocalisse

 [libreidee.org/2021/10/bizzi-luniverso-spazzerà-via-gli-scarafaggi-dellapocalisse/](https://libreidee.org/2021/10/bizzi-luniverso-spazzerà-via-gli-scarafaggi-dellapocalisse/)

«La Bestia tanto attesa sta arrivando, ormai è qui». Emmanuel Macron parlava del Covid, ma nessuno ha potuto equivocare la suggestione maneggiata: quella dell'Apocalisse di Giovanni. Viene proprio da Parigi la "Porta dell'Inferno", di ispirazione dantesca, cuore della mostra su Auguste Rodin che verrà inaugurata alle Scuderie del Quirinale proprio il 15 ottobre, in coincidenza con l'entrata in vigore del Green Pass esteso a tutti i lavoratori italiani. L'intento simbolico sembra palesemente sinistro: prospettare "l'inferno" per tutti, sempre alimentando una tetra visione apocalittica ormai costellata di mille segni infausti e minacciosi, copiosamente mutuati dalla trita simbologia del satanismo. Il che, però – obietta Nicola Bizzi – dimostra solo di che pasta è fatta e in cosa crede, l'élite "nera" che s'è inventata l'Operazione Corona. Un piano devastante, secondo Bizzi destinato a fallire rovinosamente: i suoi stessi esecutori, sottolinea lo storico fiorentino, sanno benissimo che si sta avvicinando l'immane rivolgimento cosmico che cambierà i destini della Terra. «Non avranno scampo: finiranno in galera», profetizza Bhante Dhammasila, monaco buddista dell'antica tradizione Theravāda, ospite della trasmissione "L'Orizzonte degli Eventi" condotta da Tom Bosco con Matt Martini e lo stesso Bizzi. Ordinato nello Sri Lanka, Dhammasila ("verità e disciplina morale") è un "operatore spirituale" di primissimo piano, nel mondo buddista. All'anagrafe risponde al nome di Silvio Strano, e vanta un impressionante curriculum culturale: laureato a pieni voti in filologia tedesca e spagnola a Messina, nonché in lettere classiche con indirizzo archeologico a Roma, si è specializzato con un master in beni archeologici alla Sapienza e un altro master (management degli enti locali) a Reggio Calabria. Ha studiato, insegnato e svolto attività di ricerca in varie università italiane, tedesche (Ingolstadt) e spagnole (Barcellona). Grazie ai suoi studi anche esoterici padroneggia alla perfezione il linguaggio meno esplicito del potere, quello simbolico e cifrato, ormai però chiaramente leggibile. «Non si nascondono più, hanno sdoganato i loro rituali: ora ci sbattono direttamente in faccia quello che fino a ieri veniva fatto passare in modo subliminale». Macron e la Bestia in arrivo? «Vergognoso e inquietante. Ma credo che quella Bestia tanto decantata arriverà per loro: così come sarà per loro che si aprirà quella porta collocata alle Scuderie del Quirinale, l'inferno dantesco di Rodin. Pensano che la gente non se ne accorga, ma hanno fatto i conti senza l'oste: c'è una parte di umanità meno dormiente, che si è accorta di quello che ci stanno facendo». Ergo: «E' giunto il momento di aprire gli occhi, tutto questo dev'essere assolutamente confinato: non è più tollerabile – dice ancora Dhammasila – assistere a queste espressioni di satanismo, a questo pugno dato continuamente in faccia alla popolazione mondiale». L'elenco è lungo: dall'increscioso show "pandemico" messo in scena nel 2012, in occasione della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Londra nel 2012, fino alla scultura del caprone installata a Milano, lo scorso aprile, in piazza Gae Aulenti. Una maratona di orrori, che passa per «lo spettacolo osceno dell'inaugurazione della galleria del Gottardo nel 2016», cui si aggiunge «l'installazione del Moloch al Colosseo nel 2019» e infine «l'imbarazzante presepe 2020 a piazza San Pietro», affollato di

astronauti e divinità cornute. Come dire: la Porta di Rodin è solo l'ultimo atto di una sorta di sinistro rituale a puntate. In particolare, per Matt Martini, l'apertura della Porta dell'Inferno vorrebbe essere anche «un'operazione di magia nera, sincronizzata con precisi passaggi astrologici e un particolare indice ciclico planetario». Una cerimonia per "accogliere" – nel segno dell'inferno, appunto – l'avvento del "lasciapassare verde" esteso in modo universale. E' evidente come si intenda mettere in scena, in modo sfacciato, l'estetica apocalittica della tradizione cristiana. E non solo in Italia: la Slovenia ha appena imposto l'obbligo del Green Pass persino per accedere ai negozi e fare la spesa. «Nelle intenzioni dei promotori – dice Martini – quella che Diego Fusaro chiama "l'infame tessera verde" non sembra essere altro che il "marchio della Bestia", evocato nell'Apocalisse: marchio senza il quale – è scritto – non si potrà più né vendere, né comprare». Il piano-Covid è stato convalidato dal Dalai Lama e da Bergoglio, nel frattempo scomunicato e colpito dall'anatema delle Chiese orientali. Ma, nonostante la morte sospetta di personaggi come Gangchen Tulku Rinpoche, «notissimo Lama guaritore che si opponeva alle forze oscure che manipolano le coscienze spaventandole con l'eggregore nero che sta dietro al Covid», gli architetti del disastro umanitario non riusciranno a prevalere, secondo gli osservatori de "L'Orizzonte degli Eventi". E' vero, ammette Martini, nel frattempo dovremo soffrire ancora: «Se usiamo la raffigurazione del Tao, siamo alla massima estensione del campo nero, che riduce a un'esigua luce il campo bianco: quello che viviamo è il momento di massima oscurità».

Lo stesso Dhammasila indica altri segni esibiti in questi giorni: dalle modelle sfilate a Cannes («la donna-grafene, tutta nera e coi tentacoli, e la donna-ragno, senza più occhi») alla stessa Greta Thunberg, che il "Guardian" utilizza per una copertina inquietante, coprendole il lato destro del volto con una colata nera di petrolio. Greta, cioè «la bimba che utilizzano come mascotte per questo ipocrita piano "ecologico" di finta salvezza del pianeta». Eppure, dice il monaco-filosofo, non ce la faranno: «A questi demoni non sarà consentito di portare a compimento la loro agenda criminale: faranno nuovi danni e lasceranno altre macerie, ma il loro progetto apocalittico, nutrito di satanismo, svanirà nel nulla». Ne è certo anche Nicola Bizzi, che dice: «Ci stiamo approssimando, astrologicamente, a un giro di boa che sta provocando qualcosa di veramente incredibile».

«A volte sorrido, nell'osservare questi fanatici dell'Apocalisse», premette Bizzi: «Li vedo come piccoli uomini, granelli di sabbia che si arrogano il diritto di manifestare il loro Anticristo, il loro demone, la loro malvagità». Ma attenzione: «L'universo è infinito, grande e potente: potrebbe mai prendere davvero in considerazione questi insignificanti, piccoli uomini?». Insiste lo storico: «Siamo a un giro di boa determinate, che per il nostro pianeta potrebbe comportare un grande balzo evolutivo. Un salto quantico, una vera evoluzione della coscienza: qualcosa che si verifica solo ogni 26.000 anni. E loro lo sanno. Proprio per questo vogliono consolidare il loro marchio potere: per essere come quell'élite che si impose 12.000 anni fa, quando la civiltà umana finì sommersa dai cataclismi innescati da impatti cometari». Quelli che oggi mettono in scena l'arrivo imminente «del loro Anticristo, del loro avatar», in realtà «sono gli eredi di quei sacerdoti-scienziati che 12.000 anni fa emersero dalle ceneri, dal fango di un'umanità che era collassata».

Sacerdoti-scienziati che «pretesero di gestire la ricostruzione, il nuovo mondo, che da allora infatti hanno ininterrottamente gestito. Ma restano piccoli uomini, granelli di sabbia

infinitesimali». La Porta dell'Inferno? Mezzucci: si illudono di sprofondarci nella sottomissione, ma falliranno. E a proposito, segnala Bizzi: «Sono lieto che decine di migliaia di persone, sui social, abbiano risposto al mio appello: mettere in evidenza la Porta del Paradiso, che orna il Battistero di Firenze». Addirittura, è previsto che in migliaia, il 15 ottobre, la visiteranno. «Non che io creda nel paradiso cattolico, beninteso», premette lo storico, di religione eleusina. Però, aggiunge, «questo gesto simbolico è una risposta all'egregore malvagia: perché i gestori attuali del potere sono malvagi fino al midollo, fin nel profondo dell'anima (che non hanno)».

Sono pericolosi? Certamente: lo si è visto. E ce ne daranno ulteriori dimostrazioni. Basta però non fraintendere la portata effettiva della loro manipolazione simbologica. «Ritengo che le loro azioni "magiche" siano decisamente sopravvalutate», sostiene Bizzi. «So benissimo che utilizzano anche l'astrologia, insieme alla magia, per ogni loro azione: ogni seduta del governo viene pianificata in base all'astrologia, ogni introduzione di un decreto legge, anche la data di pubblicazione di una legge sulla Gazzetta Ufficiale. Tutto viene ponderato sulla base di calcoli astrologici. E questo è normale, perché loro ritengono – in questo modo – di tutelarsi». Ma, sempre secondo Bizzi, stanno già pensando al dopo: «Sanno benissimo che arriverà qualcosa di epocale. E si illudono di mantenere (anche dopo) il loro potere, sperando di ricostruire dalle ceneri un'umanità secondo i parametri della loro malvagità, del loro egoismo, della loro frustrazione».

La verità è che, oggi, «stiamo andando incontro a un ciclo cosmico persino superiore, come impatto, a quello di 12.000 anni fa. Siamo veramente a una svolta, nella galassia. E secondo me – sottolinea Bizzi – questi piccoli insetti, questi scarafaggi, saranno veramente spazzati via come fucelli». Insiste lo storico: «Saranno spazzati via dal fango, dalle macerie che loro stessi avranno creato. Ci saranno lutti e dolore, come profetizzato da Rasputin per l'Italia nel lontano 1916?». Cent'anni fa, il controverso consigliere dell'ultimo Zar "vide" un futuro in cui, letteralmente, «i cieli avranno l'alito della morte e le fonti non daranno più che acque amare». Acque «più tossiche del sangue marcio del serpente». Impressionante, certo: «Gli uomini allora moriranno di acqua e di aria, ma si dirà che sono morti in seguito a malattie cardiache o polmonari». Sembrano parole scritte oggi, in piena Era Pandemica, sotto cieli inquinati dalle scie rilasciate dagli aerei. Scrisse ancora Rasputin: l'Italia finirà stritolata da lotte intestine, e l'umanità «sarà schiacciata dal frastuono dei pazzi e dei malfattori: la saggezza sarà messa in catene, e saranno l'ignorante e il prepotente a dettare legge». Ancora: «Il sangue scorrerà a fiumi, nella Roma dei Papi e dei lestofanti». Il monaco visionario parlava di una rivolta sanguinosa, al termine della quale «un uomo venerando sarà trascinato per le strade», su cui rimarranno «lembi della sua pelle». E solo allora «si scoprirà che l'uomo venerando era in realtà un serpente». Rasputin parla della «santa insurrezione del popolo contro il lupo famelico vestito da agnello». Curioso, annota Matt Martini: il lupo vestito d'agnello è proprio il simbolo della Fabian Society, molto influente – attraverso politici di sinistra – nella gestione italiana dell'Operazione Corona. Nicola Bizzi, però, invita a non lasciarsi condizionare da certe suggestioni: «Vorrei lanciare un messaggio ottimistico: so che la forza dell'universo è molto superiore al potere di questi miserabili».

«La Bestia tanto attesa sta arrivando, ormai è qui». Emmanuel Macron parlava del Covid, ma nessuno ha potuto equivocare la suggestione maneggiata: quella dell'Apocalisse di Giovanni. Viene proprio da Parigi la "Porta dell'Inferno", di ispirazione dantesca, cuore

della mostra su Auguste Rodin che verrà inaugurata alle Scuderie del Quirinale proprio il 15 ottobre, in coincidenza con l'entrata in vigore del Green Pass esteso a tutti i lavoratori italiani. L'intento simbolico sembra palesemente sinistro: prospettare "l'inferno" per tutti, sempre alimentando una tetra visione apocalittica ormai costellata di mille segni infausti e minacciosi, copiosamente mutuati dalla trita simbologia del satanismo. Il che, però – obietta Nicola Bizzi – dimostra solo di che pasta è fatta e in cosa crede, l'élite "nera" che s'è inventata l'Operazione Corona. Un piano devastante, secondo Bizzi destinato a fallire rovinosamente: i suoi stessi esecutori, sottolinea lo storico fiorentino, sanno benissimo che si sta avvicinando l'immane rivolgimento cosmico che cambierà i destini della Terra.

«Non avranno scampo: finiranno in galera», profetizza Bhante Dhammasila, monaco buddista dell'antica tradizione Theravāda, ospite della trasmissione "L'Orizzonte degli Eventi" condotta da Tom Bosco con Matt Martini e lo stesso Bizzi. Ordinato nello Sri Lanka, Dhammasila ("verità e disciplina morale") è un "operatore spirituale" di primissimo piano, nel mondo buddista. All'anagrafe risponde al nome di Silvio Strano, e vanta un impressionante curriculum culturale: laureato a pieni voti in filologia tedesca e spagnola a Messina, nonché in lettere classiche con indirizzo archeologico a Roma, si è specializzato con un master in beni archeologici alla Sapienza e un altro master (management degli enti locali) a Reggio Calabria. Ha studiato, insegnato e svolto attività di ricerca in varie università italiane, tedesche (Ingolstadt) e spagnole (Barcellona). Grazie ai suoi studi anche esoterici padroneggia alla perfezione il linguaggio meno esplicito del potere, quello simbolico e cifrato, ormai però chiaramente leggibile.

«Non si nascondono più, hanno sdoganato i loro rituali: ora ci sbattono direttamente in faccia quello che fino a ieri veniva fatto passare in modo subliminale». Macron e la Bestia in arrivo? «Vergognoso e inquietante. Ma credo che quella Bestia tanto decantata arriverà per loro: così come sarà per loro che si aprirà quella porta collocata alle Scuderie del Quirinale, l'inferno dantesco di Rodin. Pensano che la gente non se ne accorga, ma hanno fatto i conti senza l'oste: c'è una parte di umanità meno dormiente, che si è accorta di quello che ci stanno facendo». Ergo: «E' giunto il momento di aprire gli occhi, tutto questo dev'essere assolutamente confinato: non è più tollerabile – dice ancora Dhammasila – assistere a queste espressioni di satanismo, a questo pugno dato continuamente in faccia alla popolazione mondiale». L'elenco è lungo: dall'increscioso show "pandemico" messo in scena nel 2012, in occasione della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Londra nel 2012, fino alla scultura del caprone installata a Milano, lo scorso aprile, in piazza Gae Aulenti.

Una maratona di orrori, che passa per «lo spettacolo osceno dell'inaugurazione della galleria del Gottardo nel 2016», cui si aggiunge «l'installazione del Moloch al Colosseo nel 2019» e infine «l'imbarazzante presepe 2020 a piazza San Pietro», affollato di astronauti e divinità cornute. Come dire: la Porta di Rodin è solo l'ultimo atto di una sorta di sinistro rituale a puntate. In particolare, per Matt Mattini, l'apertura della Porta dell'Inferno vorrebbe essere anche «un'operazione di magia nera, sincronizzata con precisi passaggi astrologici e un particolare indice ciclico planetario». Una cerimonia per "accogliere" – nel segno dell'inferno, appunto – l'avvento del "lasciapassare verde" esteso

in modo universale. E' evidente come si intenda mettere in scena, in modo sfacciato, l'estetica apocalittica della tradizione cristiana. E non solo in Italia: la Slovenia ha appena imposto l'obbligo del Green Pass persino per accedere ai negozi e fare la spesa.

«Nelle intenzioni dei promotori – dice Martini – quella che Diego Fusaro chiama “l'infame tessera verde” non sembra essere altro che la rappresentazione del “marchio della Bestia”, evocato nell'Apocalisse: marchio senza il quale – è scritto – non si potrà più né vendere, né comprare». Il piano-Covid è stato convalidato dal Dalai Lama e da Bergoglio, nel frattempo scomunicato e colpito dall'anatema delle Chiese orientali. Ma, nonostante la morte sospetta di personaggi come Gangchen Tulku Rinpoche, «notissimo Lama guaritore che si opponeva alle forze oscure che manipolano le coscienze spaventandole con l'egregore nero che sta dietro al Covid», gli architetti del disastro umanitario non riusciranno a prevalere, secondo gli osservatori de “L'Orizzonte degli Eventi”. E' vero, ammette Martini, nel frattempo dovremo soffrire ancora: «Se usiamo la raffigurazione del Tao, siamo alla massima estensione del campo nero, che riduce a un'esigua luce il campo bianco: quello che viviamo è il momento di massima oscurità».

Lo stesso Dhammasila indica altri segni esibiti in questi giorni: le modelle sfilate a Cannes («la donna-grafene, tutta nera e coi tentacoli, e la donna-ragno senza più occhi») e la stessa Greta Thunberg, che il “Guardian” utilizza per una copertina inquietante, coprendole il lato destro del volto con una colata nera di petrolio. Greta, cioè «la bimba che utilizzano come mascotte per questo ipocrita piano “ecologico” di finta salvezza del pianeta». Eppure, dice il monaco-filosofo, non ce la faranno: «A questi demoni non sarà consentito di portare a compimento la loro agenda criminale: faranno nuovi danni e lasceranno altre macerie, ma il loro progetto apocalittico, nutrito di satanismo, svanirà nel nulla». Ne è certo anche Nicola Bizzi, che dice: «Ci stiamo approssimando, astrologicamente, a un giro di boa che sta provocando qualcosa di veramente incredibile».

«A volte sorrido, nell'osservare questi fanatici dell'Apocalisse», premette Bizzi: «Li vedo come piccoli uomini, granelli di sabbia che si arrogano il diritto di manifestare il loro Anticristo, il loro demone, la loro malvagità». Ma attenzione: «L'universo è infinito, grande e potente: potrebbe mai prendere davvero in considerazione questi insignificanti, piccoli uomini?». Insiste lo storico: «Siamo a un giro di boa determinate, che per il nostro pianeta potrebbe comportare un grande balzo evolutivo. Un salto quantico, una vera evoluzione della coscienza: qualcosa che si verifica solo ogni 26.000 anni. E loro lo sanno. Proprio per questo vogliono consolidare il loro marchio potere: per essere come quell'élite che si impose 12.000 anni fa, quando la civiltà umana finì sommersa dai cataclismi innescati da impatti cometari». Quelli che oggi mettono in scena l'arrivo imminente «del loro Anticristo, del loro avatar», in realtà «sono gli eredi di quei sacerdoti-scienziati che 12.000 anni fa emersero dalle ceneri, dal fango di un'umanità che era collassata».

Sacerdoti-scienziati che «pretesero di gestire la ricostruzione, il nuovo mondo, che da allora infatti hanno ininterrottamente gestito. Ma restano piccoli uomini, granelli di sabbia infinitesimali». La Porta dell'Inferno? Mezzucci: si illudono di sprofondarci nella sottomissione, ma falliranno. E a proposito, segnala Bizzi: «Sono lieto che decine di migliaia di persone, sui social, abbiano risposto al mio appello: mettere in evidenza la

Porta del Paradiso, che orna il Battistero di Firenze». Addirittura, è previsto che in migliaia, il 15 ottobre, la visiteranno. «Non che io creda nel paradiso cattolico, beninteso», premette lo storico, di religione eleusina. Però, aggiunge, «questo gesto simbolico è una risposta all'egregore malvagia: perché i gestori attuali del potere sono malvagi fino al midollo, fin nel profondo dell'anima (che non hanno)».

Sono pericolosi? Certamente: lo si è visto. E ce ne daranno ulteriori dimostrazioni. Basta però non fraintendere la portata effettiva della loro manipolazione simbologica. «Ritengo che le loro azioni "magiche" siano decisamente sopravvalutate», sostiene Bizzi. «So benissimo che utilizzano anche l'astrologia, insieme alla magia, per ogni loro azione: qualsiasi seduta del governo viene pianificata in base all'astrologia, ogni introduzione di un decreto legge, anche la data di pubblicazione di una legge sulla Gazzetta Ufficiale. Tutto viene ponderato sulla base di calcoli astrologici. E questo è normale, perché loro ritengono – in questo modo – di tutelarsi». Ma, sempre secondo Bizzi, stanno già pensando al dopo: «Sanno benissimo che arriverà qualcosa di epocale. E si illudono di mantenere (anche dopo) il loro potere, sperando di ricostruire dalle ceneri un'umanità secondo i parametri della loro malvagità, del loro egoismo, della loro frustrazione».

La verità è che, oggi, «stiamo andando incontro a un ciclo cosmico persino superiore, come impatto, a quello di 12.000 anni fa. Siamo veramente a una svolta, nella galassia. E secondo me – sottolinea Bizzi – questi piccoli insetti, questi scarafaggi, saranno veramente spazzati via come fucelli». Insiste lo storico: «Saranno travolti dal fango, dalle macerie che loro stessi avranno creato. Ci saranno lutti e dolore, come profetizzato da Rasputin per l'Italia nel lontano 1916?». Cent'anni fa, il controverso consigliere dell'ultimo Zar "vide" un futuro in cui, letteralmente, «i cieli avranno l'alito della morte e le fonti non daranno più che acque amare». Acque «più tossiche del sangue marcio del serpente». Impressionante, certo: «Gli uomini allora moriranno di acqua e di aria, ma si dirà che sono morti in seguito a malattie cardiache o polmonari». Sembrano parole scritte oggi, in piena Era Pandemica, sotto cieli inquinati dalle scie rilasciate dagli aerei.

Scrisse sempre Rasputin: l'Italia finirà stritolata da lotte intestine, e l'umanità «sarà schiacciata dal frastuono dei pazzi e dei malfattori: la saggezza sarà messa in catene, e saranno l'ignorante e il prepotente a dettare legge». Ancora: «Il sangue scorrerà a fiumi, nella Roma dei Papi e dei lestofanti». Il monaco visionario parlava di una rivolta sanguinosa, al termine della quale «un uomo venerando sarà trascinato per le strade», su cui rimarranno «lembi della sua pelle». E solo allora «si scoprirà che l'uomo venerando era in realtà un serpente». Rasputin parla della «santa insurrezione del popolo contro il lupo famelico vestito da agnello». Curioso, annota Matt Martini: il lupo travestito da agnello è proprio il simbolo della Fabian Society, molto influente – attraverso politici di sinistra – nella gestione italiana dell'Operazione Corona. Nicola Bizzi, però, invita a non lasciarsi condizionare da certe suggestioni: «Vorrei lanciare un messaggio ottimistico: so che la forza dell'universo è molto superiore al potere di questi miserabili».